

Giovedì 03 AGOSTO 2023

Al Policlinico Tor Vergata primo intervento di chirurgia urologica con il sistema XI, ultima versione del robot Da Vinci

I vantaggi della chirurgia robot-assistita sono associati al minor traumatismo ed alla conseguente minore invasività necessarie per eseguire interventi anche complessi, oltre che a una maggior precisione, legata ad una visione tridimensionale ed ingrandita e ad una maggior facilità ad operare in spazi ristretti e su piccole strutture, grazie agli strumenti del robot, agevolmente manovrati dal chirurgo.

L'attività di chirurgia robot- assistita approda al Policlinico Tor Vergata: è stato infatti eseguito ieri dall'équipe dell'Unità Operativa di Urologia, diretta dal Prof. **Enrico Finazzi Agrò**, il primo intervento di prostatectomia radicale, con il Prof. **Simone Albisinni** alla consolle, con tempi chirurgici ridotti e perdite ematiche minime grazie al sistema XI, ultima versione del robot Da Vinci.

“L'avvio della chirurgia robotica nel Policlinico – dichiara in una nota il Direttore Generale **Giuseppe Quintavalle** - è una evoluzione tecnologica nella chirurgia nel PTV e si tratta di un'innovazione che consente di alzare il livello di precisione in alcune tipologie di interventi, preservando l'integrità funzionale degli organi coinvolti e permettendo così ai pazienti tempi di recupero più rapidi. Evoluzione tecnologica ed eccellenza clinica e' un legame indissolubile, un ottimo traguardo per i nostri professionisti ed un beneficio accessibile per i nostri pazienti.”

Anche il Rettore della Università degli Studi di Roma Tor Vergata, **Nathan Levialdi Ghiron** sottolinea “Con l'acquisizione del robot anche il percorso formativo dei nostri giovani specializzandi migliorerà e sarà implementata la ricerca clinica per ottenere performanti risultati”.

Tale tecnologia trova applicazioni nella chirurgia generale, nella chirurgia toracica, nell'otorinolaringoiatria, nella ginecologia e soprattutto nell'urologia.

I vantaggi della chirurgia robot-assistita sono legati al minor traumatismo ed alla conseguente minore invasività necessarie per eseguire interventi anche complessi, oltre che a una maggior precisione, legata ad una visione tridimensionale ed ingrandita e ad una maggior facilità ad operare in spazi ristretti e su piccole strutture, grazie agli strumenti del robot, agevolmente manovrati dal chirurgo.